1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 331

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato cent. 20.
Arretrato cent. 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 23 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2651 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 14 maggio 1863 e del 25 giugno 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La Direzione compartimentale delle poste istituita nella città di Ancona con decreto del 14 maggio 1863, è soppressa dal 1° gennaio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

S. Jacini.

Il numero 2653 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861, e l'altra del 24 dicembre 1864 sull'occupazione temporanea delle case religiose per servizi sì militari che civili;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Nostro ministro anzidetto di occupare temporaneamente il convento di San Pietro in Cento, secondo le norme stabilite dalle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti 30 novembre e 7 dicembre 1865, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A grand'uffiziale:
De Horatiis comm. Giovanni, presidente della Corte d'appello di Napoli.

Ad uffiziali:
Tramontano cav. Nicola, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello in Napoli;
Geva cav. Giovanni Stefano, id. id. in Genova;
Corleo profess. cav. Simone, soprintendente generale delle enfiteusi dei beni ecclesiastici in Sicilia.

A cavalieri:
Riccati Vincenzo, vice-presidente del tribunale del circondariale di Torino;
Molinari Giuseppe, segretario di 1° cl. presso il Ministero di grazia e giustizia in riposo;
Passarelli Cesare, consigliere presso la Corte d'appello in Napoli;
Giacchi Nicola, id. id. id.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, con decreti in data 30 novembre, 10 e 14 dicembre:

A cavalieri:
Zucchi dottor Carlo;
Modena Felice,
Cerruti Alessandro, armatore marittimo.

Sulla proposta del ministro della guerra, con decreto in data 6 dicembre:

A cavaliere:
Putzù-Falqui Antonio, incisore anziano nel corpo di stato maggiore in riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 6 dicembre:

A commendatore:
Maramotti cav. avv. Benedetto, prefetto della provincia di Abruzzo Ultra I.

A cavalieri:
Guelpa notaio Giuseppe;
Tommasi Luigi, sindaco del comune di Cortona;
Carrè Antonio, id. id. di Zoagli;
Rubioglio dott. Grisostomo, id. id. di Castel d'Annone;
Lagasi dottor Luigi, id. id. di Bedonia;
Rossi dott. Massimiliano, id. id. di Torrile;
Corbellini Donnino, id. id. di Busseto.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreto 17 dicembre 1865:

Ad uffiziale:
Sotgiù cav. avv. Giuseppe, presidente della Commissione di sindacato per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile in Sassari.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con R. decreto 10 dicembre 1865:
Rossignoli dott. Paolo, segretario di 1ª classe collocato in aspettativa per ragione di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto 6 dicembre 1865:
Cultrera Giuseppe, sotto-segretario di 2ª cl. collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con R. decreti del 14 dicembre 1865, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale sanitario e farmaceutico militare dell'esercito:

Medico di battaglione di 1ª classe in aspettativa dottore Tommasi Benedetto, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Farmacista aggiunto Punzo Pietro, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Farmacista aggiunto in aspettativa De Lisi Francesco, richiamato in effettivo servizio.

S. M., con R. decreto del 14 dicembre 1865 sulla proposta del ministro della guerra, ha dispensato, in seguito a sua domanda, da ulteriore servizio Jaccarino Filippo, sotto capo officina borghese d'artiglieria di 1ª classe in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. Decreti:

Del 19 ottobre 1865:

Cavalieri Raffaele, licenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Cosenza;

Campagna Mariano, id. id. di Cosenza;

Piattelli Mariano, id. id. di Tollo;

Squitieri Gaetano, notaio id. di Sarno;

De Fulviis Francesco Nicola, licenziato in legge, id. di Bisenti;

Cricelli Carlo, patrocinante esercente presso il tribunale circ. di Gerace, id. di Gerace.

Del 30 novembre 1865:

Lozzi Carlo, vice-presidente del tribunale del circond. di Cosenza, tramutato a Bari;

Forte Carmine Antonio, giudice del tribunale del circond. di Salerno, tramutato a Napoli;

Napolitano Alfonso, giudice del trib. circond. di Avellino, tramutato a Salerno.

Dell'8 novembre 1865:

Bonelli Gioachino, vice-presidente del tribunale di circondario in Perugia, tramutato a Macerata;

Funari Rinaldo, giudice nel tribunale di circondario in Perugia, tramutato a Rieti;

Petrucci Filippo, giudice nel tribunale di circondario in Rieti, tramutato a Perugia;

Natali Giuseppe, giudice del mandamento 2° di Ancona, nominato giudice nel tribunale di circondario in Rieti;

Usuelli Antonio, vice-presidente del tribunale di circondario in Monza, tramutato a Milano;

Buzzetti Pietro, giudice nel tribunale di circondario in Bergamo, nominato vice-presidente del Tribunale di circondario in Monza;

Guastella Francesco, giudice nel tribunale di circondario di Trapani, tramutato a Siracusa;

Uzzo Nicolò, giudice nel tribunale di circondario in Siracusa, tramutato a Trapani:

Morellet Luigi, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Ancona;

La Capra Nicola, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario in Saluzzo, messo in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per sei mesi dal 1° novembre 1865;

Corradi Corrado, giudice nel tribunale del circondario di Pesaro, tramutato in Ancona;

Cao Marcello Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Orvieto, tramutato a Pesaro;

Sassi Giustiniano, sostituito avvocato dei poveri presso la Corte di appello d'Ancona (sezione di Perugia), nominato giudice nel tribunale del circondario di Orvieto;

Riccardini Ciriaco, sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Ancona, nominato giudice nel tribunale di circondario d'Ancona;

Manca Antonio, giudice nel tribunale di circondario di Saluzzo, tramutato a Sassari;

Pirari Pietro, giudice nel tribunale del circondario di Sassari, tramutato a Cagliari.

Del 30 novembre 1865:

De Gennaro Gius. Aurelio, licenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Afragola (Napoli);

Peverati Vincenzo, vice-giudice del mandamenzo di Acqui e temporariamente applicato a quello di Rivalta Bolmida (Acqui), richiamato al precedente suo posto presso la giudicatura del mandamento di Acqui;

Germanino Giuseppe, laureato in legge, nominato vice-giudice del mandamento di Tonco;

Carrara Francesco, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Trescore e temporariamente a quello di Alzano Maggiore (Bergamo), richiamato al precedente suo posto presso la giudicatura del mandamento di Trescore (Bergamo);

Ferri Marco, vice-giudice del mandamento di Treviglio, tramutato ad Abbiategrasso;

Cagnana Luigi, vice-giudice del mandamento di Abbiategrasso, tramutato a Treviglio.

Del 6 dicembre 1865:

Sacchi avv. Siro, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale, in aspettativa, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Damar Duramain avv. Ernesto, uditore applicato all'ufficio dell'avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Torino, collocato in aspettativa per lo spazio d'un anno a datare dal 1° corrente mese, per motivi di famiglia;

Foschini Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Messina, è collocato a riposo in seguito a sua domanda a far tempo dal 1° corrente dicembre.

Del 30 novembre 1865:

Giorgi Eusebio, vice-presidente del tribunale di circondario in Modena, nominato presidente del tribunale di circond. in Pontremoli;

Monici Vincenzo, giudice al tribunale circondariale d'Ancona, incaricato dell'istruz. penale, nominato vice-presidente del tribunale di circondario in Modena;

Valeri Giuseppe, id. di Piacenza, tramutato a Parma;

Calzarossa Luigi, id. di Pontremoli, id. a Piacenza;

Zavattarelli Giuseppe, sostit. segretario nella Procura generale di Parma, nominato giudice al tribunale di circondario di Pontremoli;

Talice Carlo, giudice del tribunale del circ. di Napoli, nominato presidente del trib. del circ. di Vallo;

Gabbia Tommaso, giudice del trib. del circ. di Napoli, incaricato dell'istruzione e dei processi penali.

Del 26 novembre 1865:

Agnese Ignazio, sostit. segretario al mandamento di Carini, nominato reggente il posto di segret. al mand. di Castelbuono.

Del 6 dicembre 1865:

Bellomia Corrado, sostit. segretario di mand. reggente il posto di segret. al mand. di Mirabella Imbaccari, nominato segretario effettivo al mandamento medesimo;

Galluzzi avv. Eugenio, nominato sostit. segretario al mandamento di Busseto.

Del 6 dicembre 1865:

Mundo Felice, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Tollo, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Lanciano;

Salini Giuseppe, id. di San Buono, id. in Bomba;

Grumelli Nicola, id. di Bomba, id. in Penne;

Caselli Francesco, sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, tramutato in seguito a sua domanda nella stessa qualità alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza;

Tosetti Carlo, segretario della giudicatura del II mandamento in Lodi, nominato segretario del tribunale circondariale di Sondrio;

Buzzetti Giovanni, sostituito segretario al tribunale circondariale di Sondrio, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Rotigni Luigi, sostituito segretario al tribunale di commercio di Milano, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

De Regibus Domenico, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Casale entro mura, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Monbello.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella pubblica adunanza di ieri, a proposta del senatore cav. Salmour, ha adottato all'unanimità i seguenti due ordini del giorno:

« 1° Il Senato, vivamente commosso e riconoscente per il sublime atto di abnegazione e di amore paterno di S. M. in occasione dell'invasione del cholera in Napoli, incarica il suo presidente di presentare a S. M. l'omaggio della sua ammirazione e della sua gratitudine.

« 2° Il Senato applaude alla nobile condotta tenuta dalla Guardia nazionale di Napoli e degli altri paesi invasi dal cholera, alla condotta tenuta dall'esercito, dalle autorità pubbliche, dai medici, dalle suore di carità, e dalla carità cittadina in quella grande sventura. »

Presentato quindi dal ministro delle finanze il progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva per l'esercizio provvisorio dei bilanci durante il primo bimestre 1866, con domanda d'urgenza, il Senato, a proposta del presidente, si è raccolto immediatamente negli uffizi per esaminarlo, e nella seduta stessa lo ha adottato a grande maggioranza coll'ordine del giorno pure votato dalla Camera dei deputati in questi termini:

« Il Senato dichiara che coll'approvazione « della presente legge non s'intendono pregiu- « dicate le questioni relative alle competenze attive « e passive delle provincie e dei comuni e degli « altri enti morali, e passa alla votazione del « progetto di legge. »

Si è per ultimo fissata la prima seduta pubblica a martedì 9 gennaio prossimo al tocco per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Passaggio del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca nazionale;

2° Affrancazione dal servizio militare e riassoldamento con premio;

3° Istituzione del credito fondiario nelle provincie continentali del regno.

Commissioni nominate dal Senato per la corrente sessione parlamentare.

Commissione permanente di finanze:
Senatori: Des Ambrois — Di Revel — Duchoqué — Pastore — Scialoja — Bevilacqua — Spinola — Fenzi — Pallieri — Menabrea — De Gori — Bella — Prinetti — Di Giovanni — Zanolini.

Commissione di contabilità interna:
Senatori: Spinola — Salmour — Lauzi — Ceppi — Pasolini.

Commissari per la cassa ecclesiastica:
Senatori: Des Ambrois — Galvagno — Spada.

Commissari alla cassa dei depositi e prestiti
Senatori Giorgini — Melegari — De Gori.

Commissione di sorveglianza del debito pubblico:
Senatori: Fenzi — Pallieri — Bevilacqua.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
Garneri.

APPENDICE

IL PETROLIO — La città dell'Olio.

Dalle interessanti memorie o *impressioni* di viaggio che il signor Duvergier d'Hauranne vien pubblicando col titolo di *Huit mois en Amérique*, riproduciamo alcuni brani che riguardano una sua escursione ad Oil-City, nella Pensilvania, la California, per usare una frase dello scrittore, del petrolio. È una rapida dipintura, un vago bozzetto de' costumi di que' paesi del petrolio, che si è fatto anche cittadino d'Europa e quasi signore notturno delle nostre abitazioni.

Eccomi nel paese dell'olio, il quale non è quello, per verità, che potrebbe sceglersi per un viaggio di nozze. Son lieto tuttavia di vedere questa nuova e strana fisonomia della società americana. La piova, la neve, il fango, di conserva coll'altre brutture della stagione, concorrono a dare un aspetto più originale a questa specie di California.

Immaginatevi un mare di melma, sul quale galleggia qualche marciapiede sconnesso e logoro di malferme tavole, case anguste di legno ove s'ammonta e s'urta una fitta popolazione, per la quale non s'ha tempo ed agio di costruire un ricettacolo qualsiasi, un paio di vie fiancheggiate da alberghi e botteghe, ma non meno delle altre allagate dalla universale pozzanghera; e qua e colà de' caffè, lussureggianti bacheche e sale da ballo, e da concerti ove rugghiano istromenti metallici e stridono gole stuonate, e in ogni parte barili di petrolio, e dappertutto un'atmosfera appestata dalle esalazioni del petrolio: eccovi l'Eldorado ove mi trovo trasportato con tre o quattrocento compagni di viaggio, da un convoglio, zeppo quasi mettesse capo ad un luogo di festa o ricreazione.

Questa città dell'olio e del fango ha nome *Titusville*: appena sette anni or sono, non ve n'era traccia: oggidì è una capitale, centro d'una ferrovia la quale ben tosto si prolungherà sino ad Oil-City (la città dell'olio), proprio nel cuore della *Petrolia*.

Egli è impossibile, senza esserne stati testimoni oculari, il farsi un'idea della foga colla quale questa avida folla corre alla preda. Il petrolio ha scavalcato l'oro. Operai in cerca di lucroso lavoro, rovinati speculatori i quali vengono a ritentar la fortuna, avventurieri d'ogni fatta, d'ogni paese e d'ogni grado, si precipitano a rompicollo per giunger primi alla cloaca e chiudere la via ai sopravvegnenti!

Pioveva, la notte era buja; il convoglio s'arresta; tutti alla rinfusa si precipitano sull'albergo più prossimo, da cui la folla che già occupa l'anticamera, respinge il nuovo fiotto, sì che è forza riporsi in campagna processionalmente alla luce delle lanterne che alcuni portano, sopra un suolo sconfinato, e tentando un marciapiede angusto, a buche, a fenditure invisibili pel buio della notte. Ad ogni crocicchio di vie la colonna s'arresta incerta, tasta il terreno; i più animosi s'avanzano, passano a guado le pozzanghere; taluno vi s'ingolfa fino al ginocchio; non monta: si va sempre innanzi, uomini e donne, a corsa, la valigia sulle spalle, la lanterna nelle mani. Ai primi assalitori toccano le camere, i letti, i sofà, le scranne; s'aezzai rimane la pioggia e la melma delle vie. Corro anch'io come un forsennato, abbandonando alla stazione il mio bagaglio, pieno d'orrore al solo pensiero di passare la notte a cielo aperto in quel bagno di fango; ma mi fu:rvio pe'vicoli, perdo tempo, e quando arrivo trovo l'uscio chiuso; non un materasso, una coperta; non si arrischiava neppure la promessa di una sedia.

Per buona ventura avevo de'compagni che furono eloquenti; il proprietario dell'albergo, invitandoci a seguirlo, ci trasse in ronda per la città, ricoverando l'uno in una casa, l'altro in un'altra, e deponendo finalmente me pure in fondo ad una viuzza oscura e perduta, in un *boarding-house*, così zeppa sul limitare d'altri malcapitati, che io di nuovo perdeva la speranza di trovare in quella notte un asilo: tuttavia fui ammesso a scrivere il mio nome sul registro.

Domando a desinare; mi si accenna una stanzuccia ove si va in coda gli uni presso gli altri, divorando qualche cosa in fretta, per lasciare il posto ai sopravvegnenti.

Nulla di più pittoresco della folla che si move e pigia, in questo alveare troppo zeppo. Vi si scorgono alla rinfusa, assai diversi a primo aspetto, ma molto rassomiglianti nell'insieme, i tipi di tutte le varietà della società americana; non dico tutte le classi, perchè gli Americani si danno il vanto di non averne.

19 novembre

Ier mattina, sulle sei, portandomi il mio sacco, m'avviai alla stazione. La ferrovia mi trasportò a *Schoefer's Farm* entro un vagone tanto zeppo che pareva dovesse cedere sotto al peso, e scorreva oscillando e stridendo, quasi ad ogni tratto dovesse sfasciarsi. Questo cassettone, ove si fuma, si sputa, colle impannate sempre chiuse, presenta un mazzo scelto delle bruttezze americane. Giovani, vecchi, piccoli e grandi speculatori, tutti, all'infuori di quattro o cinque cittadini di Nuova-York, i quali, a mo' de'Parigini sembrano tenersi in un certo riserbo, con una aria marcata di preminenza, tutti si urtano e premono. Qualche fisonomia nobile, aperta e simpatica si stacca e sembra quasi smarrita in mezzo alla folla; son taluni spinti senza dubbio nella fiumana degli affari dalla foga generale, e da codesti costumi mercanteschi, che non lasciano altra via all'uomo disoccupato. Si parla, si disputa, si compra, si vende; dollaro e olio sono i soli vocaboli che tengono il campo.

... Eccomi a Schoefer's Farm, un povero villaggio affogato nel pantano; corsa a rompicollo per far colezione, egual corsa per noleggiare un cavallo. Io voleva giungere ad Oil-City lo stesso giorno, per portarmi nella sera a Buffalo; ma il torrente è straripato; il guado impossibile, e quanti lo tentarono, ritornarono con la coda fra le gambe.

V'è una via per la montagna, ma si corre gran pericolo di smarrirsi. Puossi avere una guida? Che strana domanda! È forza mettersi solo alla ventura, o rinunziare alla gita. Non tardai a pigliare un partito; mi feci segnare dalla lontana

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Si invitano i signori tipografi che aspirassero alla stampa dell'Annuario Scolastico a presentare i loro partiti prima del 15 gennaio prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica situato in piazza San Firenze, nº 5.

I capitoli d'appalto sono visibili nel Ministero medesimo (Divisione 1ª).

Firenze, addì 12 dicembre 1865.

Il Direttore capo della 1ª divisione.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Col giorno 14 del prossimo gennaio saranno costituiti ed aperti i depositi di leva per ricevere gli inscritti della classe 1845, che assentati nella 1ª categoria, vi saranno diretti dal giorno 15 dello stesso mese di gennaio sino al 20 del successivo febbraio, cioè durante le sedute dei consigli di leva destinate all'esame definitivo ed assento degli inscritti.

Per il buono e regolare andamento di questi depositi il Ministero della guerra ha richiamato in vigore le istruzioni contenute nella circolare numero 35 del 18 dicembre 1864 relative alla costituzione dei depositi di leva per la classe 1844, prescrivendo però l'osservanza delle seguenti modificazioni ed aggiunte alle istruzioni stesse:

1º Giusta la facoltà impartitagli dall'articolo 2º del R. decreto 23 novembre 1862 il Ministero per corrispondere meglio alle esigenze ed utilità del servizio;

a) Sopprime il deposito di leva già istituito in Lodi, e conseguentemente dispone che gli inscritti dei circondari d'Abbiategrasso, Lodi e Pavia debbano essere diretti al deposito di Leva in Milano;

b) Instituisce un nuovo deposito in Cosenza, ove dovranno essere diretti gli inscritti dei circondari di Castrovillari, Cosenza, Paola e Rossano; e conseguentemente in quest'anno verranno soltanto avviati al deposito di Catanzaro quelli dei circondari di Catanzaro, Cotrone, Monteleone e Nicastro;

c) Prescrive che il deposito che avrebbe dovuto stanziare in Bari abbia invece in quest'anno la sua stanza in Barletta; ed in questa città dovranno quindi essere diretti gli inscritti dei circondari d'Altamura, Bari, Barletta, Bovino, Brindisi, Foggia Gallipoli, Lecce, Sansevero e Taranto;

d) E che finalmente al deposito di leva in Firenze debbano soltanto essere diretti gl'inscritti dei circondari di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato; mentre quelli del circondario di Lucca, che per lo passato venivano diretti al suddetto deposito, dovranno invece in questo anno essere avviati in quello di Livorno;

2º Dalle rassegne speciali passate dagli inscritti della classe 1844 dopochè essi raggiunsero i rispettivi Corpi, il Ministero potè rilevare che assai numerosi furono i casi di riforma di quelli che trovavansi affetti da infermità od imperfezioni di natura tale che non avrebbero dovuto sfuggire nella visita stata loro passata presso i consigli di leva, e tanto meno poi in quella cui furono sottoposti presso i rispettivi depositi di leva.

Essendo contrario all'interesse dell'Erario, e disagioso agli inscritti che trovandosi evidentemente inabili al servizio, fossero astretti a marciare, il Ministero nutre fiducia che i Consigli ed i comandanti dei depositi useranno nelle prossime operazioni una maggior attenzione possibile nell'esame sanitario degli inscritti. Succedendo il caso che per taluni inscritti, dopo d'essere giunti ai depositi di leva, vi fosse qualche dubbio sulla loro idoneità, sarà opportuno di trattenerli per alcun tempo presso il deposito onde si possa con più sicurezza ivi accertare la loro idoneità od inabilità al servizio.

3º Gl'inscritti di 1ª categoria dopochè sono assentati debbono essere immediatamente diretti ai rispettivi depositi di leva, e non possono ottenere dilazioni alla partenza, nè per aver campo a surrogare, nè per qualsivoglia altro motivo.

Avvertano perciò i comandanti generali dei dipartimenti militari, non che quelli delle divisioni militari di non concedere mai ai detti inscritti veruna licenza, tuttochè breve dovesse esserne la durata.

4º I comandanti militari di circondario applicheranno ai renitenti che dovranno essere assentati dal giorno 15 gennaio al 20 successivo febbraio le prescrizioni che nello scorso anno furono date col § 5º della citata circolare nº 35 per i renitenti che dovevano essere assentati in conto della classe 1844 durante l'apertura dei depositi di leva; e proporranno poi, come già fecero per la trascorsa leva, al Ministero l'assegnazione ai corpi degl'inscritti contemplati nelle eccezioni annoverate nello stesso §, vale a dire, di quelli che venissero assentati in conto e scarico di leve anteriori.

5º Quantunque il Ministero ritenga che colle avvertenze, di cui è fatta parola nel § 2º, difficilmente debba succedere che taluni fra gli inscritti accuratamente esaminati presso i depositi di Leva possano esser riconosciuti inabili giungendo alle rispettive destinazioni, prescrive però ai comandanti di corpo, quando il caso si verificasse, di riferirne al Ministero trasmettendogli un elenco in duplice copia degli inabili, in cui sia indicato il comune, il circondario a cui appartengono, il numero avuto in sorte nell'estrazione, non che l'infermità od imperfezione di cui risultano affetti.

6º I comandanti dei depositi nel dirigere gli inscritti a destinazione avvertiranno che essi debbono raggiungere la sede del reggimento cui furono assegnati; che quelli destinati ai carabinieri reali debbono essere diretti alla 14ª legione (allievi) in Torino; e finalmente quelli destinati ai cavalli stalloni debbono essere diretti al deposito cavalli stalloni in Fossano, se provenienti dai depositi di leva di Pinerolo ed Alessandria; in Crema se provenienti da quello di Milano; in Ferrara, se provenienti da quelli di Cremona e Bologna; in Reggio dell'Emilia se provenienti da quelli di Modena e Parma; in Pisa se provenienti da quelli di Firenze e Livorno; in Santa Maria di Capua, se provenienti da quelli di Napoli e Gaeta; in Foggia, se provenienti da quello di Barletta; in Catania, se provenienti da quello di Palermo; e finalmente in Sassari, se provenienti da quelli di Cagliari e Sassari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861	68270	Fondazione di Carbone Anna Maria, fu Giuseppe, vedova del fu Francesco Maria Vallebona, per celebrazione di messe . . . . . Lire	55 »	
	12184	Detta (Assegno provvisorio) . . . . . »	3 18	
	90489	Fea damigella Irmina, fu Paolo, minore abilitata sotto la curatela del signor commendatore Antonio Rabbini, domiciliato in Torino . . . . . »	15 »	
	73905	Bianco Bernardino, fu Fortunato, domiciliato in Ceres (con vincolo) . . . . . »	55 »	Torino
	66149	Ospizio di Saorgio e per esso della Congregazione di Carità . . . . . »	85 »	
	68355	Congregazione di Carità di Saorgio . . . . . »	1540 »	
	68353	Comunità di Saorgio . . . . . »	650 »	
	68354	Congregazione di Carità di Breglio . . . . . »	710 »	
	26751	Cappellania della Beata Vergine del Rosario in S. Siro di Lomazzo, provincia di Como . . . . . »	25 »	Milano
	111368	Palma Gennaro, fu Giovanni . . . . . »	5 »	
	111369	Detto . . . . . »	5 »	
	110100	Palma Giovanni, di Gennaro . . . . . »	10 »	
	12918	Laudati Domenico, Angelica, Margarita, Teresa e Celestina, fu Francesco, sotto l'amministrazione di Andrea Laudati contutore . . . . . »	50 »	
	95529	Detti sotto l'amministrazione di Ermelinda Perotti loro madre e tutrice . . . . . »	120 »	
	67	Migliaccio Giuseppe, di Ferdinando, sotto l'amministrazione di Giovanni Contarini, marito . . . . . »	735 »	
	52254	Piazza Domenico, fu Camillo . . . . . »	145 »	
	87957	Marsico Carlo, fu Bonaventura . . . . . »	25 »	
	37943	Seminario urbano Arcivescovile di Napoli . . . . . »	80 »	
	37944	Detto . . . . . »	305 »	
	37945	Detto . . . . . »	120 »	Napoli
	37946	Detto . . . . . »	55 »	
	9428	Detto (Assegno provvisorio) . . . . . »	» 75	
	9429	Detto id. . . . . . »	1 »	
	9430	Detto id. . . . . . »	3 25	
	9431	Detto id. . . . . . »	» 25	
	39693	Seminario Arcivescovile diocesano di Napoli . . . . . »	40 »	
	39694	Detto id. id. . . . . . »	260 »	
	39695	Detto id. confidenza di Raimondi »	300 »	
	39692	Detto id. confidenza di Cotognola »	115 »	
	9846	Detto id. confidenza di Cotognola (Assegno provvisorio) . . . . . »	4 »	
	9848	Detto id. confidenza di Cotognola (Assegno provvisorio) . . . . . »	3 50	
	9849	Detto id. confidenza di Raimondi (Assegno provvisorio) . . . . . »	1 75	
	8539	Oratorio del SS. Rosario del Carmine di S. Lucia (Assegno provvisorio) . . . . . »	4 25	
	22552	Monte della Sacra Lettera di Messina, rappresentato dai fedecommissari del tempo . . . . . »	5 »	Palermo
25 giugno 1806 (Napoli)	33889	Eredità di Pietro Sorgente rappresentata da Graniero Pasquale e Piscopo-Luigi esecutori testamentari di Ducati	15 »	Napoli

Torino, 10 ottobre 1865.

Il direttore generale
F. MANCARDI

Il direttore capo di Divisione
segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861.	99855	Fiocco Antonio fu Salvatore . . . . . L.	15 »	
	102015	Detto . . . . . »	805 »	Napoli
	89645	Polsinelli Elisa, Marietta e Vincenzo fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Teresa Presutti di Giuseppantonio madre e tutrice . . . . . »	195 »	
	5398	De Pasquale Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato in Vittoria . . . . . »	10 »	Palermo
24 dicembre 1819 (Sardegna)	4264	Fondazione di Costa Guglielmo in Genova (con annotazione) . . . . . »	2 22	
	4428	Id. di Fattinanti Melchiorre in Genova (con annotazione)	1 48	
	4430	Id. di Maddalena, già serva di Agostino Doria *quondam* Oliviero in Genova (con annotazione) . . . . . »	1 48	
	4431	Id. di Volterra Giacomo in Genova (con annotazione) »	» 73	
	4432	Id. di Monticelli Giovanni Andrea in Genova (con annotazione) . . . . . »	2 96	Torino
	10666	Id. di Delfino Francesco, in favore della Confraternita dei Disciplinanti di San Francesco in Genova . . »	1 48	
	10667	Id. di Cibo de'Valettari *quondam* Gerolamo, in favore della Confraternita suddetta . . . . . »	1 48	
	10668	Id. di Grillo Giovanni *quondam* Bartolomeo, in favore della Confraternita suddetta . . . . . »	8 90	

Torino, 11 settembre 1865.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il direttore capo di Divisione
segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — Si scrive da Pesth alla *Correspondance générale:*

« L'apertura della Dieta ebbe luogo conformemente al cerimoniale in istampa stato distribuito prima; eccone le principali disposizioni:

« Gli Stati del regno ed i rappresentanti riuniti nella città libera di Pesth per la Dieta convocata il 10 dicembre 1865, seconda domenica dell'Avvento, si porteranno il 14 al mezzogiorno nella cappella reale di Buda, dove arriverà Sua M. I. R. A.

« Essendo tolta ogni cerimonia di solenne ricevimento, S. M. si porterà da solo nel suo oratorio; il prelato colla croce precedendo il re, si porrà sotto l'oratorio; gli Stati del regno ed i rappresentanti prenderanno posto alla diritta ed alla sinistra della cappella.

« S. M. I. R. A. preceduta dalla croce portata da un prelato, entra nella gran sala, e si siede sul trono alto tre gradini, coperto da un baldacchino: alla diritta del trono prendono posto sul secondo gradino il grande scudiere del re, conte Emerigo Bathiany, colla sciabola sfoderata; sul terzo gradino il custode dei beni della Corona, conte Giorgio Karoly, rappresentante il gran maestro, ed alla sinistra sul terzo gradino il gran ciamberlano dell'imperatore e re il principe Carlo Vincenzo Auersperg.

« A basso sull'assito della sala saranno: alla diritta il capitano delle guardie del corpo, il feld maresciallo barone Enrico de Hess; alla sinistra il grande scudiere e capitano della gendarmeria della Corte il conte Carlo Grune, ed il primo aiutante generale di campo di S. M. A. il luogotenente feld maresciallo conte Francesco Folliot di Crenneville.

« S. M. A. indirizza un discorso agli Stati del regno ed ai rappresentanti.

« Durante questo tempo un consigliere aulico del re rimette in mani del cancelliere aulico di Ungheria, Giorgio de Maylath, i documenti suggellati da trasmettere alla Dieta. Il cancelliere aulico li rimette a S. M., che li passa al primate. »

BELGIO. — Ecco il testo dell'indirizzo che venne letto al re Leopoldo II dal principe di Ligne in nome del Senato:

« Sire,

« Il giuramento che nel seno delle due Camere della rappresentanza nazionale riunite, V. M. ha prestato alla Costituzione ed al mantenimento delle libere istituzioni che il Belgio si è dato, è un avvenimento dei più solenni nella storia di un popolo.

« Questo fatto acquista una più alta e più speciale importanza per i paesi recentemente costituiti allora quando una successione regolare del trono dà alla dinastia la sanzione dei tempi.

« Sire, il Senato ha conservato il ricordo dell'emozione che provò il Vostro giovane cuore il giorno in cui proclamato senatore, V. M. pronunziò nobili e patriottiche parole, a pegno di fedeltà e di lealtà.

« L'imponente cerimonia d'oggidì sarà la consacrazione del patto fra il sovrano e la nazione; questo fatto sarà la sicurezza del trono sul quale V. M. è appena salita.

« Sire, il Senato ed il paese hanno con Voi diviso il dolore profondo di V. M. e della reale famiglia.

La nazione in duolo circonda di lai e di riconoscenza la tomba del suo primo re. Questo principe fu l'augusta salvaguardia dell'indipendenza e della nazionalità che il popolo belga va superbo e fortunato d'aver conquistate.

« Il vostro augusto padre, Sire, ha coronato questo edifizio col guadagnarsi le alte simpatie dei governi stranieri i quali lo vollero più volte ad arbitro.

« Quale più commovente spettacolo di quello di veder tutte le classi della popolazione inchinate avanti le spoglie del fondatore della nostra dinastia, premurose di accorrere a contemplare per l'ultima volta i lineamenti del monarca, il quale per 34 anni consacrò la sua esistenza al Belgio da lui portato ad un grado di prosperità sin ora ignorata!

« La storia contemporanea consacrerà una delle sue più belle pagine alla di lui memoria.

« Leopoldo I governò con saviezza, ed ebbe la rara fortuna di conservare fino all'ultimo momento la sua popolarità.

« La tradizione del suo regno glorioso passerà di generazione in generazione come una di

---

la direzione per la quale mi doveva mettere, e via a spron battuto.

Ascesi anzitutto un colle per un sentiero quasi invisibile; attraversai una diecina di valli, altrettanti torrenti e ruscelli, chiedendo della via a tutti i casolari sparsi alla campagna.

Tutti questi piccoli proprietarii m'avevano un'apparenza agiata: da cinque anni in poi le loro terre acquistarono un valore favoloso. Coloro che non osano avventurarsi nei rischi dell'impresa, vendono il terreno, direi al minuto, alle compagnie di speculatori i quali scavano i pozzi, comprano le macchine, ed, o vanno in rovina, o vi fanno enormi guadagni; è un vero giuoco di sorte. Di tratto in tratto, in fondo alle vallate deserte si scorgono le impalcature disfatte e rotte dei pozzi abbandonati; od una colonna di fumo che annunzia una macchina a vapore; più oltre un armento sparso per le praterie; solo l'uomo è assente, o rimane invisibile.

Il paese è boscoso, verde, fertile; copiosi ruscelli e canali irrigano la valle.

Questa ampia campagna disabitata, senza esser deserta, non coltivata ma non incolta, rende immagine di ciò che dovevano essere i nostri paesi, alcuni secoli da oggi, in quel tempo in cui i romanzieri ci mostrano il loro eroe che va percorrendoli a piedi od a cavallo; ma l'acuto fischio della locomotiva, o il rauco stridore della ruota del piroscafo i quali di tratto in tratto risuonano in questo silenzio, mi ricordano che sono ben altri tempi.

Finalmente dopo tre lunghe ore di viaggio, ridiscesi per un'angusta gola al fondo della valle e trovai il torrente e la piccola città che porta il caratteristico nome di *Oil-City*.

Questi luoghi sono un esempio sensibile della speciale brutalità, colla quale l'industria devasta la natura. Eccovi una selvaggia, amena e pittoresca valle, che il giro di pochi anni bastò a trasformare in una immonda cloaca, irta di villane baracche dalle quali già sorge il rumore e il fumo delle grandi città. Oh davvero che questa è la capitale della provincia del fango!

Nulla mai vidi che possa paragonarsi alla strada che corre lunghesso il torrente e mette agli innumerevoli pozzi sparsi nella valle. Per un tratto di quindici o venti miglia questa appare zeppa di fumanti capanne, e d'impalcature a forma di cavaletti, ove si girano e muovonsi miriadi di ruote e pompe; la profondità media de' pozzi è di circa 500 piedi: il lavoro è spinto con tanta attività che in più parti le sorgenti dell'olio sono disseccate, tanto che tra Oil-City e Titusville forse un migliajo di pompe son fatte inoperose. Dapprincipio il petrolio sgorgava come l'acqua dai pozzi artesiani a considerevole altezza: non avevasi allora a far altro che raccoglierlo, e qualche sorgente produceva persino da due o tre mila barili il giorno, e vendendosi il petrolio a prezzo assai elevato, si ricavava da qualche pozzo fino a 10 mila dollari (50 mila franchi) ogni 24 ore.

Era un lucro troppo esorbitante perchè potesse durare a lungo; ond'è che attualmente il prodotto dei pozzi è di 20 dollari il giorno. Si trova dell'olio più spesso, pel quale non fa d'uopo nessuna preparazione per essere bruciato; ve ne ha del più leggiero che vien distillato e condensato. Tutte le officine, mulini e distillatori, si ammontano in un angusto seno, o si avanzano, per difetto di spazio, sul letto del torrente. Ad ogni momento transitano pesanti battelli che la rapida corrente trascina, quasi affondati sotto le piramidi de' barili d'olio. All'infuori della via naturale che porge il fiume, e nell'attesa della ferrovia della quale i due capi già costrutti debbono fra breve ricongiungersi qui, nulla s'è fatto o predisposto per questo gran movimento commerciale. Ma tal modo do d'improvvisare l'industria e gettarsi attraverso a qualunque ostacolo, ai guadagni ed alle speculazioni è proprio di questi costumi americani: la foga della concorrenza fa anzi obbliare persino le norme delle buone intraprese. Noi testimoni dell'eccessivo inframmettersi dell'azione amministrativa nelle cose nostre, dobbiamo guardarci però da giudizi *ab irato*, e dal cadere nell'opposto eccesso, gridando che basta il lasciar fare perchè tutto si faccia. Nulla certamente v'ha di meglio delle intraprese private e per privata iniziativa, allorquando si fanno; ma lorquando l'iniziativa individuale vien meno, è d'uopo d'un potere che possa fare d'ufficio.

Non si ponga mano negli affari altrui, non si impongano dal governo i suoi piani, i suoi ingegneri, il suo tornaconto; ma allorchè non si fa quanto è necessario alla pubblica prosperità, gli si deve ben consentire il diritto di fare egli stesso quanto è utile e conveniente.....

« 19 novembre.

« Or che ho fatta la mia visita al *re Petrolio*, ve ne dirò in brevi parole la storia. La sua origine è affatto recente: i primi ad usarne furono gli Indiani che adoperavano questo olio minerale nelle cerimonie religiose, e come unguento a guarire le loro ferite: tenevasi chiuso nelle viscere della terra, e non mostravasi se non con rade scaturigini che, frammischiate alle fiumane, galleggiavano sulle loro acque.

« Primi i Francesi tentarono di estrarlo con regolari scavazioni. Nel 1845 alcuni minatori ne fecero sgorgare una sorgente a Taranto, presso Pittsburg; ma non fu che dodici anni dopo che si pose mano alle grandi escavazioni a Titusville. Nel 1860 vi erano già due mila pozzi: nel 1862 si ottenevano 300 mila barili d'olio ogni settimana. Nel 1863 il valore delle esportazioni per l'Europa ascese a 6 milioni di dollari. Nello stesso tempo altre sorgenti si scopersero nell'Ohio, nella Virginia, al Canadà, negli Stati dell'Ovest, e sulla gran linea del Pacifico. Quelle della Virginia e di Marietta, nell'Ohio, sono già in piena coltura. Calcolasi ascendere a 62 mila miglia quadrate lo spazio occupato, in soli otto Stati, dagli strati bituminosi che producono il petrolio e malgrado l'esaurimento d'un gran numero delle più ricche sorgenti, l'industria del petrolio cresce con meravigliosa rapidità; essa occupa molte migliaia di braccia, e da' il capogiro a tutti i cervelli de' speculatori. »

quelle leggende che traversano i secoli più remoti.

« Nel sentimento così profondo del popolo belga Vostra Maestà troverà ad un tempo una dolce consolazione, un possente incoraggiamento ed un fermo appoggio per compiere la nobile missione a lei affidata.

« Vostra Maestà ha più d'una volta, in seno al Senato, ed in ogni circostanza, dato prova dell'interesse che Ella, di già come erede al trono, portava a tutto quanto può contribuire al benessere ed alla prosperità del nostro paese.

« Successore di un re modello, voi saprete, Sire, noi non ne dubitiamo, aumentarla sempre più.

« Questa patria calma ed a buon diritto fidente rimette nelle Vostre mani il suo destino e l'opra dell'avvenire sarà l'anello di congiunzione coll'opera del passato.

« La giornata di ieri fu pel Belgio un dolore; quella d'oggi sarà per lui una speranza.

« Pianto da noi morì il re Leopoldo; noi rinserriamo le nostre file attorno al trono di Leopoldo II.

« Vostra Maestà può contare sulla stessa rispettosa ed inalterabile devozione che il Senato portava al re defunto sul suo patriottico concorso; e il Senato grida, unanime, *Viva il Re!* »

« Madama,

« Dal giorno in cui Vostra Maestà è venuta a dividere il destino dell'erede del trono adottando il Belgio come un'altra patria alla quale Ella era legata di già per i vincoli del passato, Ella ha saputo conciliarsi il rispetto e la simpatia del popolo belga.

« Vostra Maestà ha mitigato i dolori degli ultimi momenti dal terribile passaggio da questa all'altra vita al re ch'Ella riveriva qual padre.

« Colla sua mano nelle Vostre mani, Madama, ed avendo al fianco il Vostro real sposo diede l'ultimo sospiro il monarca che noi piangiamo. Vostra Maestà mantenne sino all'ultimo il suo coraggio.

« Il Belgio non lo dimenticherà, ed il ricordo della Vostra pietà figliale, Madama, si unirà al ricordo incancellabile di questa dolorosa giornata.

« Il Senato prega V. M. di degnarsi di aggradire l'omaggio del suo profondo rispetto. »

Dopo il Senato venne intrdotta la Camera dei rappresentanti.

Il signor Vandenpeereboom, presidente, lesse il seguente indirizzo:

Sire;

« Dopo trentacinque anni d'indipendenza il Belgio, libero e fiorente, inaugura il secondo de' suoi re che è un principe suo figlio.

« L'Europa dà al nostro paese prove di simpatia e di stima, e gli applausi del popolo dicono abbastanza qual sia la fede dei Belgi nell'opera del 1830, quale il loro attaccamento alle istituzioni costituzionali, quale il loro amore profondo per la dinastia.

« L'onore di questo stato di cose spetta senza dubbio alla civile nazione, la quale, fra le più dure prove, si mantenne calma e fidente nel suo diritto mantenendo sempre coll'ordine la libertà.

« Ma l'onore è altresì dovuto, ed in somma parte dovuto, al sovrano illuminato e leale nel quale la patria colla famiglia reale piange un padre amato.

« Quanto ha fondato il coraggio del popolo, quanto ha consolidato la saggezza di Leopoldo I, sarà mantenuto da Leopoldo II.

« Nel dir questo a V. M., la Camera dei rappresentanti esprime la inalterabile convinzione del paese.

« L'Onnipotente, padrone delle nazioni e dei re, protegge visibilmente il Belgio, poichè la Provvidenza permette che la gloriosa eredità dei grandi esempi e delle nobili tradizioni passi intatta nelle mani ferme e degne di V. M. Perseverate nella via del padre, e voi guiderete la nostra patria comune verso questa unione di progresso continuo e di prosperità crescente, unione che è la ricompensa dei buoni principi e dei popoli buoni.

« Il concorso devoto e l'unione di tutti i cittadini seconderanno gli sforzi di V. M. e la aiuteranno a raggiungere questo scopo.

« Sire, il vostro regno comincia, esso farà la fortuna del paese come la fece il regno passato. A sua volta egli sarà un giorno l'onore di questa giovane famiglia, oggetto prezioso delle nostre speranze e del nostro affetto.

« Madama, la riconoscenza popolare, nelle sue espressioni commovente ed ingenua, chiamava la regina dei Belgi l'angelo custode del Belgio.

« Questo nome, madama, vi appartiene in legittima eredità.

« V. M. è appunto quella che ci darà sul trono tante grazie unite a tante virtù.

« Noi non parleremo dei sentimenti del paese; sino da' suoi primi passi sul nostro suolo V. M. ha conquistato l'amore dei Belgi.

« Sire e madama, la Camera dei rappresentanti offre al re, alla regina, alla famiglia reale i suoi voti ardenti e patriottici.

« Il Cielo in esaudirli benedirà la dinastia ed il Belgio inseparabili in eterno. » (*Nord*)

SPAGNA. — Si scrive da Madrid in data del 14 dicembre:

Il giorno 8, in tutti i centri dei distretti elettorali, ebbe luogo la proclamazione dei deputati. Bisognerà procedere a nuove elezioni in qualche città; fra le altre a Saragozza, dove soltanto tre candidati su quattro ottennero la maggioranza assoluta dimandata dalla legge ora in vigore, ed a Barcellona, dove uno degli eletti, il sig. Manuele Duran, professore all'Università, annunziò esser sua intenzione di rinunziare al mandato di deputato.

In forza della legge sulla incompatibilità, un certo numero di pubblici impiegati nominati alle Cortes si trovano nella necessità di optare fra il loro impiego ed il seggio alla Camera.

Non si conosce ancora la decisione di tutti i funzionari eletti, ma si sa che i governatori delle provincie di Logrono, Lerida, Siviglia, Tarragona e Guipuzcoa, il sig. Chacon, giudice in prima istanza a Madrid, il sig. Pastor vicedirettore delle contribuzioni indirette, il signor Peluelas ingegnere delle miniere addetto al ministero dei lavori pubblici, hanno tutti optato pel Congresso.

Nella sessione che sta per aprirsi, le Cortes saranno chiamate a risolvere gravi questioni.

Dalla prossima legislatura il paese si aspetta molte importanti riforme, ed è per questo che il governo, che nell'ultima Camera aveva già sufficiente maggioranza, ha tuttavia voluto dimandare alla nazione dei nuovi deputati, dopo di aver esteso il diritto del suffragio.

Le finanze devono essere speciale oggetto della sollecitudine delle Cortes; le leggi sui bilanci, la riforma delle tariffe, la modificazione delle contribuzioni indirette saranno, senza dubbio, le prime a venir sottoposte al loro esame.

I prodotti dell'ammortamento civile ed ecclesiastico sono sempre soddisfacenti; i vescovi si mostrarono degni di lode per la premura da essi dimostrata in far la cessione dei beni delle loro diocesi, e quei pochi che in forza di speciali circostanze non hanno ancora compita questa cessione, la annunziano almeno come imminente.

Fra breve tutto l'episcopato avrà soddisfatta la legge.

L'ammortamento dei beni del patrimonio reale, con tanta generosità stati ceduti dalla regina, procede del pari con grande attività sotto la direzione di una Commissione composta di membri scelti dalle due Camere.

Il pubblico tesoro riceve il 75 per 100 sul prodotto della vendita, e quello della casa reale il 25 per 100.

Quanto alle proprietà, case o terreni, che il governo preferisce conservare per stabilirvi diversi pubblici servizi, vengono stimate, e la loro stima fissa il loro valore legale.

Per tal modo i tre quarti del patrimonio reale vengono devoluti al Tesoro sia in moneta, sia come proprietà rappresentanti le somme che devono esser percepite dal Tesoro.

Al ministero si sta occupandosi dei bilanci; il ministro di grazia e giustizia ha già rimesso al ministero delle finanze il suo; quello del ministero dei lavori pubblici e quello degli affari esteri sono già molto avanzati; si crede che alla fine del mese saranno terminati, e che fra il 10 ed il 15 gennaio potrà venir presentato alle Cortes l'assieme di tutti i bilanci.

Si annunzia una economia di 60 milioni di reali sulle spese.

Il Consiglio di Stato si è recentemente riunito sotto la presidenza del signor Rios Rosas per sentire la lettura della relazione della sua sezione della giustizia relativamente alla protesta dei vescovi contro il riconoscimento del regno d'Italia.

Il Consiglio discute in questo momento le conclusioni state proposte. (*Moniteur*)

EGITTO. Si scrive dal Cairo in data 8 dicembre:

Il 4 dicembre, anniversario della nascita del vicerè, sua eccellenza Sceriff pascià, ministro degli affari esteri, riuniva ad un banchetto di cento coperti i ministri, il corpo diplomatico e tutti gli alti funzionari dell'Egitto.

Rispondendo al brindisi portato alla salute di sua altezza dal signor Testa, console generale della Svezia e decano del corpo consolare, ed a quello portato dal console generale di Prussia, Sceriff pascià così si espresse:

« Ringrazio sinceramente il corpo diplomatico consolare dei sentimenti che lo animano riguardo a sua altezza il vicerè, e l'eccellente improvviso del mio amico signor Testa ne è la espressione la più fedele e la meglio sentita.

« Io lo ringrazio ancora dei voti che fa per la prosperità e per la fortuna di un regno la cui divisa è *progresso e civiltà*.

« Sua altezza il vicerè, o signori, è assai sensibile a queste prove di viva simpatia per parte dei rapprerentanti di potenze amiche colle quali l'Egitto mantiene da oltre un mezzo secolo relazioni di amicizia che il governo di sua altezza è ben fortunato di conservare e consolidare.

« Non voglio terminare senza portare a mia volta un brindisi alla salute dei sovrani e capi di governo i cui onorevoli e degni rappresentanti io vedo qui riuniti a questa solenne commemorazione. »

All'indomani, giorno della festa, il vicerè ha ricevuto sotto la sua tenda a Labassich i ministri, il corpo consolare, gli alti funzionari ed i principali personaggi della colonia europea.

Verso le 2 il vicerè, montato a cavallo, ha passato in rivista le truppe che sono di guarnigione al Cairo od accampate nelle vicinanze.

Egli aveva alla sua diritta il ministro della guerra ed alla sinistra Cheriff pascià, ministro degli affari esteri. Nello stato-maggiore v'erano pure Rasib pascià, aiutante di campo di sua altezza, il colonnello Miccher, capo della missione militare francese, e molti altri ufficiali superiori egiziani e forastieri.

Il vicerè passò lungo la fronte delle truppe, le quali, dopo qualche manovra eseguita con una precisione ed uno slancio veramente rimarchevoli, sfilarono avanti lui.

Vi erano quasi quindici mila uomini di fanteria, cavalleria, artiglieria, ed era una meraviglia il vedere la bella tenuta di questo corpo d'armata e l'aria marziale e lo slancio dei capi e dei soldati. (*Corrisp. Havas*)

GIAPPONE. — Private corrispondenze di Yeddo portano che il mikado approva la decisione stata presa dal taicun per la costruzione di un porto da guerra e di un arsenale marittimo nella baia di Kanagawa.

I lavori saranno diretti da ingegneri venuti dalla Francia.

Il mikado è il capo della religione ed il vero imperatore del Giappone, ciò che dà una grande importanza all'approvazione da lui accordata alla decisione del taicun. (*Europe*)

VARIETÀ

« NON PIU' MAL DI MARE! »

Questa frase pone il signor *I. Lemoinne* come esordio all'annunzio di una grande e singolare intrapresa, della quale si fa banditore nel *Débats*.

Ciò premesso, per dar ragione del titolo posto a questo articolo, lasciam il campo alla parola ornata ed efficace del signor *Lemoinne*:

« Non più mal di mare. » Questa ingannevole promessa, che soventi vediamo far pompa di sè nella quarta pagina de' giornali, sta per divenire una verità — come usavasi dire in altro tempo delle tante costituzioni che abbiam conosciute. Senza toglier il pregio ai *confetti di Malta* ben possiam dire che questi non rispondevano ancora in modo sicuro, alla loro *missione*, sì che la più gran parte del genere umano, compresavi la sua più bella metà, ebbe sempre a soffrire del mal di mare nell'attraversare lo stretto (della Manica). A quel modo che da ogni sciopero d'operai ha nascimento qualche nuovo trovato della meccanica, così da tutti gli infortunii alquanto gravi e clamorosi scaturisce un progresso. L'altro dì uno de' piroscafi i quali fanno, tra Douvres e Calais, uno dei 4 mila tragitti che si compiono nell'anno, toccò un infortunio il quale costò la vita a parecchi passaggieri; questo doloroso fatto ebbe per effetto immediato di rivolgere l'attenzione e l'industria a cercare il modo di eseguire con maggior sicurezza e comodo un tragitto il quale è oramai come quello di una gran via.

Alla qual via potrebbesi porre il nome di *via della Chiatta*, doppoichè trattasi proprio di gettare tra Calais e Douvres, tra la Francia e l'Inghilterra, una chiatta o ponte-natante. Il *Morning Post* discorre lungamente di questo progetto ed annunzia che dev'essere presentata al Parlamento da una società la proposta di riunire i due porti (di Calais e Douvres) col mezzo di navi colossali della forza e grandezza del *Great-Eastern*. Dalla parte d'Inghilterra la diga di Douvres basta per l'esecuzione del progetto: dal lato di Francia sarebbe solo mestieri di prolungare del doppio all'incirca dell'attuale sua lunghezza la diga di Calais, mediante pile in ferro. Ma questa è una difficoltà affatto secondaria. Ciò fatto la compagnia si toglie il carico di costruire delle navi sulle proporzioni del vascello-gigante, il *Great-Eastern*, con certe modificazioni che le renderebbero quasi immobili in mezzo al mare pel tratto del breve tragitto; questa compagnia assumerebbesi inoltre di far ciò che gli Americani praticano già da molto tempo nei più larghi tragitti del Mississipì, cioè a dire di pigliare i convogli delle ferrovie a Douvres, trasportarli senza alcun cambiamento sul *ponte-natante* per rimetterli a Calais sulla ferrovia del Nord, fino a Parigi ed oltre. La visita doganale avrebbe luogo a bordo durante il passaggio.

Molti progetti la fantasia ha partorito per questo tragitto del *Passo di Calais*. E ricordiamo tra gli altri di quello del signor Lhomè di Gamond, che aveva proposto di scavare sotto la Manica un *tunnel*, il di cui pozzo centrale doveva emergere in mezzo al mare e sopra un isolotto artificiale portante un grande albergo, nel quale ci sarebbe stato caro di avere una camera. Sorsero altresì progetti di ponti tubulari ed altri parecchi. Ma nella stessa guisa che si potrà valicare colla forza del vapore il Moncenisio, intanto che si sta scavando il passaggio sotterraneo, ben si potrà attraversare la Manica sopra una chiatta, nell'attessa del *tunnel* o dei ponti tubulari. Se il progetto attuale non è una mera fantasia, sarà più agevole e sicuro nel 1867 l'attraversare il mare che non i nostri *boulevards*, e Mallebranche non sarà più tacciato d'inesattezza per aver scritto:

Era il dì più lucente e lusinghiero
Per correre sul dosso di un corsiero
I campi e l'onde.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Si legge nella *Nazione*:

Assistemmo ieri l'altro nei viali delle Cascine all'esperimento del cilindro Bouillon acquistato dal Municipio per comprimere la ghiaia e le massicciate nelle piazze e nei pubblici viali.

Sebbene gli strati della breccia fossero poco profondi e il terreno oltremodo indurito, attesa la mancanza di pioggia ed il ghiaccio, tuttavia la macchina funzionò benissimo. Essa è composta di un grosso cilindro in ferro fuso di circa un metro e mezzo di diametro, avente ai due lati due cassette sospese che accrescono, ripiene che sieno di ghisa o rena, la forza comprimente del cilindro che serve di movente al carro tratto facilmente da 4 cavalli.

Erano presenti a tale esperimento oltre il Sindaco, il conte Della Gherardesca, il marchese Paolo Farinola, il conte Alfredo Serristori e il conte Cosimo degli Alessandri i quali, come consiglieri Municipali, sono stati destinati dal Sindaco stesso a formare sotto la sua presidenza una commissione speciale incaricata della conservazione e direzione dei pubblici passeggi.

Noi vediamo con piacere che il Municipio si occupi di migliorare i luoghi di delizia che possiede Firenze e soprattutto le Cascine, ed a quest'effetto il Municipio si è procurata la macchina per trapiantare gli alberi d'alto fusto che fu in quella mattina sperimentata con esito felicissimo. Sappiamo finalmente che il Sindaco autorizzato da una deliberazione della Giunta ha incaricato di eseguire un progetto generale di riordinamento delle Cascine il signor Giorgio Haumont noto per i lavori eseguiti al *Bois de Boulogne* e al Valentino di Torino.

— È arrivato da Torino a Genova il primo invio dell'archivio politico della Repubblica di Genova, reclamato al governo dalla cessata amministrazione municipale.

Questo importantissimo archivio che contiene tutti gli atti diplomatici della genovese repubblica, era stato dal governo francese rapito alla nostra città e mandato a Parigi. Dopo la restaurazione e l'unione della Liguria al Piemonte, il nuovo governo lo reclamò e venne accordato, come di ragione, e si fu allora che il governo medesimo si rivolgeva ai nostri padri del comune invitandoli a sostenere le spese occorrenti del rinvio. Al che essendosi rifiutati, il nuovo governo ordinò che quelle importanti carte venissero collocate nell'archivio di Torino.

Ci si dice che sono così numerose che appena basteranno quattro vagoni-merci a contenerle tutte.

Così il patrio archivio si arricchisce di nuovi documenti atti a portar luce alla storia. L'egregio archivista, cav. Cepollina, procederà immediatamente al riordinamento. Questa notizia sarà bene accolta dagli studiosi dei patrii annali. (*Corr. Merc.*)

Arresto di malandrini a Messina — Nelle campagne di Cesarò provincia di Messina, scorazzava una banda armata da più anni, composta di renitenti di leva e disertori, che infestava non solo quelle adiacenze, ma i paesi circonvicini.

Il governo si messe nell'impegno di volerla distrutta, e l'ottenne. Nei primi dello scorso novembre il capitano dei militi a cavallo del distretto, signor Cilento Filippo, per invito del prefetto di Messina si recò in Cesarò ove è rimasto per più di un mese, accompagnato da un milite della sua sezione e da un distaccamento di compagnia di bersaglieri 27° battaglione, sotto il comando del luogotenente signor Serpuri Filippo.

Questa forza riunita, coadiuvata dal delegato di sicurezza pubblica signor Filippo Lo Re, spedito appositamente da Messina, non che da una sezione di militi di Patti e da tutti i distioccamenti della truppa di Bronte, Troina e Cerame, arrivò ad arrestare i due capi della banda, Giuseppe Palermo ed Antonino Samperi Spiridione, e ad ottenere la presentazione di altri sei, che sono i nominati Giorgio Cantali, Turco Calogero, Virzì Salvatore Savoca, Giuseppe Castrenzo, Palma Paolo e Giuseppe Leonza: della banda non è rimasto latitante che un solo, nominato Antonino Giammello, detto Moschiglione.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Mi viene comunicata la cifra degli assegni ai rappresentanti della Francia all'estero. L'ambasciatore presso la Corte di Russia percepisce la somma maggiore, 300,000 franchi all'anno: vengono in seguito gli ambasciatori a Londra, 275,000; a Madrid, 150,000; a Roma, 140,000; a Costantinopoli, 140,000; a Pechino, 120,000; a Berlino, 110,000; a Washington, 30,000.

Quest'ultimo assegno è relativamente modicissimo; ma se fosse come quello per l'ambasciatore presso la Corte di Londra, sarebbe press'a poco eguale all'assegno del presidente degli Stati Uniti. Insomma, per tutti gli ambasciatori incaricati di rappresentare all'estero la Francia ed il sovrano, gli stipendi sono sì modici, che essi non potrebbero cavarsela onorevolmente senza una grande sostanza propria.

Nuove armi. — Il *Moniteur de l'Armée* ha i seguenti ragguagli su di un nuovo fucile che è in uso in alcune truppe dell'esercito federale di America.

Parlasi di una nuova carabina inventata agli Stati Uniti, caricantesi dalla culatta, contenente 15 cartuccie, portante a 3000 piedi, e che può tirare 30 colpi per ogni minuto.

I generali americani attribuiscono, dicesi, in gran parte il successo di Sherman nella sua notevole campagna di Georgia al fatto che diversi dei suoi reggimenti erano armati di queste formidabili carabine.

Il 66° Illinese spiegato in catena avrebbe arrestato un giorno con quest'arma una divisione nemica quattro o cinque volte più considerevole e che l'attaccava in massa serrata sterminandola a distanza sotto il suo fuoco micidiale. (*Gazz. Milit.*)

— Scrivono da Londra alla *Lombardia*:

Il battello postale inglese *Samphire*, partito da Dover la sera del 13 corrente per Calais colla valigia postale e 90 passeggeri, a sei miglia dalla costa inglese venne urtato dal bastimento americano *Fanny-Book* ed ebbe dall'urto terribile rotta completamente la prua. — L'acqua entrò nei primi compartimenti, ma per buona ventura il *Samphire* si potè tenere a galla.

Successe allora nel buio della notte una scena di disordine indescrivibile; i passeggeri si precipitarono sul ponte, vennero immediatamente messe in mare quattro scialuppe, ma una, carica di passeggeri, affondò nel calarsi in mare colla prua innanzi, e quattro passeggeri perirono.

Le scialuppe si diressero verso il porto di Dover ed al loro ingresso nel porto s'incontrarono collo steamer *Roi des Belges* che veniva da Ostenda e che si diresse subito verso il luogo del disastro per raccogliere gli altri passeggeri. Nel passaggio tra l'un battello e l'altro, altri infelici perirono. Non se ne conosce ancora la cifra esatta, ma credesi sieno anch'essi in numero di quattro.

Il *Samphire* fu rimorchiato in porto, ove trovasi a mezzo affondato: il *Fanny-Book*, causa del disastro, perchè non aveva i fanali accesi, non se ne diede per inteso, e continuò con imperdonabile indifferenza la sua rotta alla volta di Cardiff.

ULTIME NOTIZIE

S. M. ha accettate le dimissioni presentate dal cav. Nicola Amore dalla carica di questore della città e provincia di Napoli.

— Il signor de Werthed ha portato da Berlino a Vienna la risposta del suo governo alla proposizione dell'Austria di mandare una nuova ammonizione al Senato di Francoforte.

La risposta è un rifiuto per parte della Prussia.

È probabile che l'Austria manderà da sola un dispaccio in questo senso al Senato di Francoforte. (*Havas*)

— Leggesi nella *Gazzetta di Bonn*:

« Dai motivi della sentenza risulta che nè le dichiarazioni dei testimoni, nè l'istruzione del processo non hanno fornito la prova che Ott sia morto pel colpo dato dal conte Eulenburg, e che è possibile che quella ferita sia stata fatta da altri; per conseguenza la condanna non poteva aver luogo che in forza delle disposizioni penali, le quali puniscono con tre mesi di prigione coloro che hanno preso parte ad una rissa in seguito alla quale qualcheduno abbia perduta la vita per causa diretta od indiretta della ferita riportata.

« Conformemente a queste disposizioni, che sono le sole da potersi applicare al caso presente, il conte Eulenburg è stato condannato al carcere civile per tre mesi.

« Questa sentenza verrà comunicata al procuratore del re, il quale potrà fare i passi ulteriori che crederà necessari. »

— Il *Daily-News* di New-York dice che il generale Logan ha rifiutato l'incarico di agente degli Stati Uniti presso Juarez, incarico che gli era stato dato dal presidente Johnson.

— L'ultimo vapore arrivato dal Pacifico porta il proclama pubblicato dal governo del Chilì riguardo alla guerra colla Spagna.

In questo proclama il ministro degli affari esteri, signor Covarrubias, stabilisce che i reclami della Spagna contro il Chilì erano di poca importanza e mal fondati; che vi si era risposto in modo da soddisfare sin anco la Spagna; che la Spagna ha cambiato politica d'un tratto e senza che se ne conosca la causa; infine che il contegno inescusabile tenuto il 18 settembre dall'ammiraglio Pareja ha sforzato alla guerra il Chilì.

Il signor Covarrubias annunzia la risoluzione per parte del Chilì di resistere a tutt'oltranza alla Spagna. (*Havas*)

— Il *Times*, parlando dell'accettazione per parte della Spagna dei buoni uffici dell'Inghilterra e della Francia nelle differenze col Chilì, soggiunge:

« Il Chilì commetterebbe un suicidio quando rifiutasse un'offerta di conciliazione che la Spagna ha avuto il buon senso di accettare, e che, se riesce, risparmierà non solo i danni immediati della guerra, ma stabilirà un salutare precedente per la soluzione pacifica delle questioni di punto d'onore fra gli Stati sovrani. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 22.

Rendita italiana 65 50.

Parigi, 22.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 20	21
Fondi francesi 3 0/0	68 35	68 37
Id. 4 1/2 0/0	97 40	97 70
Consolidati inglesi 3 0/0	87 5/8	87 3/4
Cons. Italiano 5 0/0 (in contanti)	65 45	65 35
Id. (fine mese)	65 55	65 50
Id. (fine pross.)	65 85	65 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	886	881
Id. italiano	415	—
Id. spagnuolo	485	482
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	220	215
Id. Lombardo-venete	433	433
Id. Austriache	435	433
Id. Romane	166	166
Obb. strade ferr. Romane	160	160
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	180

Parigi, 22.

Credesi che il principe Napoleone ripiglierà la presidenza del comitato per l'esposizione universale.

Il Re di Portogallo partirà il 24 per Lisbona.

Parigi, 23.

Una nota inserita nel *Moniteur* dice che l'amministrazione non può tollerare che alcuni perturbatori interrompano il corso degli studi con danno di tutti gli altri studenti, quindi fu ordinato che siano ritirate le carte a un certo numero di coloro che presero o prenderanno parte ai disordini.

Roma, 23.

Si sono presentati alle autorità di Frosinone i capi banda Capasso e Antonucci con sei altri briganti.

Madrid, 23.

La *Correspondencia* smentisce formalmente che il governo abbia pensato di contrarre un prestito.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA — La sera del 24 corrente prima rappresentazione dell'opera: *Poliuto*, del maestro Donizzetti — Ballo: *Don Giovanni*, del coreografo Colucci.

TEATRO PAGLIANO — La sera del 24 corrente prima rappresentazione dell'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro cav. Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon darà la sua prima recita la sera del 24 corrente.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da G. Peracchi darà la sua prima recita la sera del 24 corrente.

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 dicembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 763 8	mm 763,6	mm 766,0
Termometro centigrado	6,0	8,0	6,0
Umidità relativa	50,0	55,0	60,0
Stato atmosferico	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE qu. forte	NE fortiss.	NE forte

Temperatura { Massima + 10,0 / Minima — 2,5 }

Minima nella notte del 23 dicembre 0,0.

SOCIETÀ
DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

I signori possessori di Obbligazioni sono avvertiti che il pagamento del semestre d'interessi sulle obbligazioni della Società scadente il primo gennaio 1866, sarà pagato a decorrere dal giorno 2 detto mese in ragione di it. L. 7 50 per obbligazione.

A Torino, presso la direzione generale della Società (via Cernaja N° 9).
A Milano, presso il signor C. F. Brot.
A Bologna, presso i signori R. Rizzoli e C. 2063

AVVISO

Nell'officina meccanica di ENRICO DECKER
Via Cottolengo, N° 2, a Torino

Si costruiscono, **Stadere a ponte bilico** per **Pesi pubblici** fisse e portatili, **Bilancie e misure** di **massima** precisione.
Trombe idrauliche e per incendi delle migliori costruzioni, **Torchi idraulici** e d'ogni genere, **Pompe da** case e giardini.
Caldaie e Motori a vapore, Seghe diverse, Torni, Macchine a forare, e vari altre macchine, e specialmente quelle per la fabbricazione delle **Acque minerali, Parafulmini** per edifizi, **Apparecchi inodori** e **sedie inodore** portatile, e varii altri lavori **Meccanici.** 2075

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione conformandosi al disposto dell'articolo 60 degli statuti ha autorizzato la distribuzione provvisoria di
L. 3 75 per le azioni nominative liberate di L. 150 godimento 1° luglio 1865
» 6 25 Id. al portatore liberate » 250 Id. Id.

Queste somme in acconto del dividendo 1865 ed in ragione del 5 % sui versamenti fatti saranno pagate a partire del 2 gennaio 1866:
a *Firenze* . . . . presso la sede sociale, N° 1 Lung'Arno Soderini.
» *Torino*. . . . . » l'agenzia della Banca di Credito Italiano, N° 13 via dell'Ospedale.
» *Napoli* . . . . » Id. Id. N° 256 via Toledo.
» *Genova* . . . . » i signori fratelli Cataldi.
» *Milano* . . . . » il signor Amb. Uboldi fu Giuseppe.
» *Ginevra*. . . . » i signori Lombard Odier e Comp.
» *Parigi*. . . . . » la Società generale di Credito industriale e commercᵉ.

I detentori d'azioni al portatore, o nominative sono avvertiti, che il cambio delle azioni di cui fa menzione la 2ª risoluzione del 30 maggio 1865 sarà effettuato egualmente presso le suddette Casse a datare dal 2 gennaio 1866.

Seconda risoluzione dell'Assemblea generale del 30 maggio 1865.

L'Assemblea generale decide il cambio delle 80,000 azioni attualmente emesse in 40,000 azioni al portatore.
Il cambio s'opererà per le azioni nominative in ragione di due azioni vecchie liberate di it. L. 150 contro un'azione al portatore liberata di it. L. 300.
Il cambio delle azioni al portatore liberate di it. L. 250 s'opererà nella stessa maniera.
I detentori di questi titoli avranno diritto al momento del cambio al rimborso di it. L. 100 su ciascuna delle 2 azioni vecchie.
Pieni poteri sono accordati al Consiglio d'amministrazione per fissare l'epoca di questo cambio, per regolarne i dettagli e per prendere le misure, e compiere quelle formalità che potrebbe necessitare. 2088

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO.

Il sig. Zitti Francesco di Lovere, ha chiesta la concessione della miniera di ferro, denominata *Bòttisina*, in comune di Capo di Ponte, circondario di Breno, i di cui confini risultano dai relativi piani all'uopo depositati presso l'ufficio di segreteria di questa R. Prefettura provinciale, acciocchè possano essere ispezionati, durante l'orario d'ufficio, da tutti che vi avessero interesse.
Tanto si porta a pubblica cognizione a termine e pegli effetti dell'art. 43 della legge sulle miniere 30 novembre 1859, osservando poi che si prefinisce il perentorio di giorni 30, pella presentazione a questa Prefettura degli atti di opposizione da parte degli interessati contro la domanda Zitti.
Brescia, lì 15 dicembre 1865.

2071 *Per il Prefetto* **Cammarota.**

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.
Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 1602

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il Consiglio d'amministrazione in conformità di quanto è disposto dall'articolo 50 degli statuti sociali ha deliberato di pagare a titolo degl'interessi sul capitale versato (L. 150) per il secondo semestre del 1865, L. 3 75 per azione.
Il suddetto pagamento si farà a datare dal 4 gennaio prossimo contro esibizione dei titoli per apporvi la relativa dichiarazione:
In *Livorno* alla sede della Società.
» *Firenze* alla sede della Succursale.
» *Genova* presso la Cassa di sconto.
» *Torino* » il Banco di sconto e sete.
» *Milano* » il signor A. Uboldi fu Giuseppe.
» *Parigi* » i signori Hentsch Lutscher e Comp.
» *Ginevra* » i signori P. F. Bonna e comp.
Livorno, 21 dicembre 1865. 2090

Nella Tipografia e Libreria di G. MIGLIO
In Novara (Piemonte)

Sarà edito pel 26 dicembre 1865, a L. 1 50 franco a destinazione, previo pagamento con vaglia postale o francobolli

LA VERA GUIDA
ossia FORMULARIO PER L'UFFICIALE dello stato civile

Dell'avv. **L. Daffara**, segretario di detta città

il quale contiene tutti i modelli degli atti di *cittadinanza*, di *matrimonio* e di *morte*, compilati per i singoli casi, che possono presentarsi, nella foggia precisa in cui devono essere trascritti per ciascun registro, secondo le disposizioni del Codice civile e del regio decreto 15 novembre 1865 ivi pure citate ad opportuna norma. 2097

SOCIETÀ NAPOLITANA
PER L'ILLUMINAZIONE ED I CALORIFERI A GAS

Si prevengono i signori proprietari di obbligazioni che il vaglia (*coupon*) numere 5 di 15 lire, scadente il 1° gennaio 1866, sarà pagato
A Napoli . . . . . presso la Direzione, strada di Chiaia, 138;
A Parigi . . . . presso i signori Parent, Schaken et Comp., piazza Vendôme, 12. 2089

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto e definitivo deliberamento di stabili della Congregazione di Carità di Pont-Canavese, caduti nella successione dell'avvocato Carlo Caviglione.

Il regio notaio PLACIDO VERCELLINI alla residenza di Pont specialmente delegato,

Visto l'atto d'incanto delli ventisette scorso novembre, con cui i beni stabili, esposti in vendita in dodici lotti distinti per parte della suddetta Congregazione di Carità, furono deliberati, cioè:

Il lotto 1. al Salvino Giacoletto per . . . . L. 3060
» 2. all'Antonio Roscio Piasot per . . . . » 3560
» 3. al sig. Domenico Craveri per . . . . » 3550
» 4. al medesimo per . . . . » 3500
» 5. al Giacinto Roscio . . . . » 5330
» 6. al Domenico Ajmone . . . . » 180
» 7. al Pietro Martinetti . . . . » 220
» 8. al suddetto Roscio Piasot . . . . » 3050
» 9. al Giuseppe Ajmone . . . . » 700
» 10. al Carlo Ajmone . . . . » 500
» 11. allo stesso . . . . » 510
» 12. al sig. avvocato Carlo Roscio . . . . . . » 4350

sotto le condizioni di cui nell'avviso d'asta inserto nell'atto del primo incanto sovra citato;
Viste le dichiarazioni dell'aumento del ventesimo fatto in data delli 5, 9, 11 e 12 del corrente mese, colle quali
Il signor Domenico Craveri portò il prezzo del lotto primo a lire 3,223; il secondo a lire 3,738; il lotto quinto a lire 7,686; il lotto ottavo a lire 3,160 25;
Il signor Roscio Piasot Antonio portò il lotto terzo a lire 3,727 50; il lotto quarto a lire 3,675;
Il signor Giolitto Giacomo, detto Fraino, portò il lotto undecimo a lire 535 50;
Il signor Marchetti Antonio portò l'offerta al lotto settimo in lire 231;
Ed infine il signor Dottore Modesto Destefanis portò il lotto duodecimo a lire 4,567 50;
Rende di pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno sedici prossimo gennaio, avanti l'Amministrazione della Congregazione di Carità, in Pont e nella sala comunale, casa Destefanis, si procederà ad un nuovo incanto delli stabili, di cui nei lotti sovra citati ed infra descritti, col mezzo delle candele; quali incanti saranno, occorrendo, proseguiti all'istessa ora del giorno successivo, lotto per lotto sul prezzo di aumento come infra fissato e già sovra notato, e sotto l'osservanza delle relative condizioni, di cui ognuno potrà aver visione presso il suddetto notaio.
Invita perciò chiunque intenda di accostarsi a detto nuovo incanto, a comparire avanti la prefata Amministrazione nei giorni, ora e luogo suddetti per ivi fare i suoi partiti in aumento del prezzo a cadun lotto annotato, con diffidamento che i detti stabili saranno deliberati all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente, osservate le relative condizioni.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI IN VENDITA
per secondo incanto
SITUATI IN TERRITORIO DI PONT.

LOTTO 1. In territorio di Pont, nella regione del Sarro, porzione estrema a levante della pezza in natura di prato detta Sarro, in mappa numeri 7432, 7433, in superficie are 48, 39 (tav. 127), coerenti a levante Domenico Craveri; a mezzodì il fiume Orco; a sera il lotto secondo; a mezzanotte la strada comunale, estimata per cadun'ara lire 42 09, al prezzo d'aumento . . . . . L. 3,223 00

LOTTO 2. Ivi, seconda porzione attigua alla precedente della medesima pezza detta Sarro, in mappa 7433, 7434, in superficie are 48, 39, coerenti a levante il lotto primo; a mezzodì il fiume Orco; a sera il lotto terzo: a mezzanotte la strada comunale; estimata come sopra ed al prezzo di aumento . . . . L. 3,738 00

LOTTO 3. Ivi, terza porzione attigua a quella del lotto secondo della pezza detta Sarro, coltivata a prato e parte a campo, in mappa numeri 7435, 7437, 7438, in superficie are 48, 39, coerenti a levante il lotto secondo; a mezzodì il fiume Orco; a sera Craveri signor Domenico ed il lotto quarto; a mezzanotte la strada comunale; estimata come sopra ed al prezzo di aumento . . L. 3,727 50

LOTTO 4. Ivi, porzione estrema verso sera della medesima pezza Sarro in natura di prato e campo con casasso diroccato, in mappa numeri 7437, 7438, in superficie are 48, 39, oltre alla striscia in natura di prato con piante noci, che in successione al Sarro trovasi fra la roggia Craveri e la strada comunale in prospetto alla proprietà Craveri; estimata complessivamente a corpo lire 2,036 73, ed al prezzo d'aumento . . . . L. 3,675 00

LOTTO 5. Ivi, pezza di campo, prato castagneto, bosco ceduo e chiapetto detta Pian Martine, Boire, Berzè, con fabbrica rurale entrostante composta di stalla, fienile, due membri d'abitazione e sito a tetto, in mappa numeri 7473, 74, 75, 76, in superficie are 325, 37, coerenti a levante Roscio Giacinto; a mezzodì la strada comunale; a sera Craveri sig. Domenico e Mancio Giovanni Domenico; a mezzanotte Canavesio Lorenzo e la grossa rocca, al prezzo d'aumento . . . . L. 5,686 00

LOTTO 6. (già 7.) Nella medesima regione pezziola pascolo con piante castagno detto Balme, in mappa numero 7412, in superficie are 10, 02, coerenti a levante li eredi Vedano; a mezzodì la strada comunale; a sera Giacinto Roscio; a mezzanotte Martinetti Andrea al prezzo d'aumento . . . . L. 231 00

LOTTO 7. (già 8.) Nella regione Montiglio pezza prato, campo con alberi castagno, in catasto detta Vigna Vignona Vignetta ora detta Sarè, in mappa 1284, 85, 86 in superficie are 86, 09 (tavole 225 11), coerenti a levante e mezzanotte l'antica strada comunale; a mezzodì la strada per Sparone, a sera eredi Sandretti Catapont, al prezzo d'aumento . . . . L. 3,160 25

LOTTO 8. (già 11) Nella medesima regione prato detto Chioso con piccola porzione campo, in superficie are 9, 15 (tavole 24) con fabbricato rustico attiguo composto di bovile, fienile, camera e stalla con ragioni di corte, coerenti a levante il lotto decimo e Page Lucia; a mezzodì e sera Ajmone Antonio; a mezzanotte il predetto lotto, il lotto decimo ed Ajmone Antonio, al prezzo d'aumento . L. 535 50

LOTTO 9. (già 12) Nella regione Castellazzi campo vineato con boschi, ripa e rocca, gran torre, due camere, stalla e fienile detti Castellaz e Trucca. in superficie are 130 (tav. 341), coerenti a mattina Modesto Destefanis ed eredi Feira; a mezzodì la casa del Rizzet e beni attigui e la grossa rocca: a sera e notte Ajmone Antonio, al prezzo d'aumento . . . . L. 4,567 50

Condizioni della vendita.

1. Li primi quattro lotti sono soggetti reciprocamente alla servitù di passaggio oggi già praticata per un sentiero.
2. La vendita è fatta a corpo con tutte le servitù attive e passive d'acque e di passaggio sinora praticato.
3. L'incanto sarà aperto sul prezzo d'aumento e deliberato all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, ed i partiti in aumento non potranno essere minori di lire dieci ciascuno.
4. Gli accorrenti all'asta dovranno fare il deposito preventivo in contanti od in vaglia equivalenti del decimo del prezzo d'aumento del lotto, a cui vogliono concorrere.
5. I deliberatarii entreranno al possesso dei beni, appena il deliberamento sia definitivo; dovranno però osservare l'attuale masserizio per tutto il corrente anno agrario.
6. Il prezzo della vendita sarà pagato per due terze parti alla riduzione del deliberamento in istromento a mani del tesoriere della predetta Amministrazione, e per l'altra terza parte fra un anno successivo coll'interesse al cinque per cento.
7. Le opere d'incanto, deliberamento, quietanza ed accessorii saranno a carico dei deliberatarii per rata.

Pont, alli 11 dicembre 1865.

2087 **Placido Vercellini**
Notaio delegato.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Onde ovviare agli inconvenienti che possono derivare dal ritardo nel cambio dei certificati provvisorii delle obbligazioni di questa Società in titoli definitivi, specialmente in riguardo al sorteggio della serie da rimborsare, si invitano i possessori dei certificati suddetti a volerli presentare quanto più presto sia possibile nelle diverse località rispettivamente loro assegnate per il cambio, giusta il prospetto che trovasi esposto presso i diversi stabilimenti incaricati di tale operazione.

2098 **La Direzione.**

2095 **EDITTO**

Al seguito della morte avvenuta in Pisa li 15 decembre 1865 della sig. Giovanna, o Giovannina Zapulla vedova del fu Francesco Kohler di Buren cantore di Saletta in Svizzera senza eredi conosciuti, il sig. pretore di Pisa città con decreto del 15 stante ha nominato in curatore alla eredità ridetta il sig. Carlo Rossi di Pisa, ed ha assegnato il termine di giorni trenta a tutti coloro che possono vantare dei diritti su quella eredità a comparire legittimamente in giudizio per far vive le loro azioni colla comminazione che detto termine inutilmente decorso la citata eredità sarà dichiarata jacente, e sarà proceduto ad ulteriora a forma di legge.
Il che si porta a notizia del pubblico a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.
Fatto il 16 decembre 1865.
GIUSEPPE BELTRAMI *Proc.*
RANIERI DANUCCI-TOSCANI.

2096 **EDITTO**

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile sono invitati tutti i creditori del fallimento di G. P. Kelson a presentarsi la mattina del dì 29 decembre corrente a ore una pomeridiane precise avanti dell'Illmo. sig. auditore Leopoldo Puccioni giudice commissario al fallimento medesimo nella Camera di consiglio del tribunale suddetto per presentare la nota tripla prescritta dell'art. 480 del codice di Commercio da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori in surroga del signor Antonio Capucci, in difetto di che il tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.
Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze.
Li 22 dicembre 1865.
G. MANETTI.

MUNICIPIO DI MONTERCHI

In aggiunta all'articolo inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 20 dicembre corrente sotto il N° 328 e intitolato «Municipio di Monterchi» si dichiara che il concorso al posto di segretario di che in detto articolo è aperto fino al 15 gennaio 1866, e in conseguenza coloro ai quali piacesse di concorrere a detto posto potranno fino a quel giorno inviare al sottoscritto sindaco franchi di posta i respettivi titoli, e quanto altro crederanno opportuno e conveniente in appoggio delle loro istanze.
Il Sindaco
2093 AVV. RICCARDO BOZZI.

In conferma di altri precedenti avvisi, il barone Bettino Ricasoli proprietario, dimorante in Firenze, fa noto a tutti gli effetti di ragione che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per sè e per la sua famiglia, non riconoscerà alcun debito venisse contratto dalle persone addette al di lui servizio sia per somministrazioni di generi alimentari, sia per qualsivoglia altro titolo. 2031
Firenze lì 18 dicembre 1865

2091 **DIFFIDAMENTO**

Castelli Luigia nata di Choveau prega il notaio, che in Firenze od in Torino ha ricevuto il testamento del defunto suo marito Antonio Castelli a volersi mettere in rapporto col suo avv. cav. Ara Casimiro deputato, che tiene ufficio in Firenze via Leoni n° 6, piano 3° ed a Torino via Consolata n° 5 piano 2°.

2091 **AVVISO**

Angiolo Mannocci di S. Maria del Soccorso presso Prato fa noto al pubblico che niuno ha facoltà di fare acquisti in di lui nome, e che però non rispetterà veruna obbligazione da altri fatta per lui senza un espresso suo mandato in scritto.

Le signore Temple Bowdoin proprietarie della villa già Landini a Montughi fanno pubblicamente noto, che pagano a pronti contanti tutto quello che acquistano per loro uso, e per quello della loro famiglia, e perciò non riconosceranno alcun debito che venisse da chiunque creato in loro nome.
Firenze, 22 dicembre 1865. 2092

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO D'ITALIA
Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. 880 al prezzo di lire 5.

Strade ferrate Romane

SEZIONE **Centrale Toscana.**

A cominciare dal 2 gennaio 1866 verrà eseguito il pagamento delle cedole (coupons) delle obbligazioni Serie **A, B, C,** della già Centrale Toscana ed Asciano Grosseto.
Queste cedole saranno pagabili alla pari senza alcun aggravio in lire italiane o franchi 12 50 per ciascuna, in Siena presso il cassiere della Sezione Centrale Toscana delle Ferrovie Romane, presso le casse governative di **Firenze, Torino, Genova, Milano e Livorno** e presso i Signori M. A. De Rothschild e F.ⁱ a Francoforte S/M.
» Biscoffsheim et de Hirsch, Bruxelles.
» Biscoffsheim Goldschmidt e Comp., Parigi.
» Biscoffsheim et Goldschmidt, Londra.
» Lombard Odier e Figli, Ginevra.
I cassieri e banchieri che sopra dovranno esaminare sotto loro responsabilità che la cedola sia priva di falsificazione, sia intiera e non deturpata, che appartenga al semestre ed all'anno in scadenza, e prima di rimetterle alla gerenza in Siena dovranno annullarle con una incisione qualunque, ma in modo che si possa sempre conoscere l'anno, il numero e la serie, che le sono propri.

Siena, 23 dicembre 1865.

2099 *Il Segretario Gerente* **P. Bandini.**

FIRENZE *VIA CASTELLACCIO* 20	**EREDI BOTTA**	TORINO *VIA D'ANGENNES* 5

È pubblicato
IL
CODICE DI PROCEDURA PENALE
CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. **1 50.**

CODICE DI COMMERCIO
PREZZO: L. **L. 1 20.**

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

DEGLI
Atti dello Stato Civile
COMMENTO
PER CURA
DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L **4.**

ANNALI
DI
MEDICINA PUBBLICA
IGIENICA E PROFESSIONALE

diretti dal dott. **Pietro Castiglioni**, *vice-Presidente dell'Associazione medica italiana, già Deputato al Parlamento.*

Questo nuovo periodico si occupa di tutte le relazioni della medicina e delle scienze affini coll'amministrazione dello Stato, dei comuni, delle diverse istituzioni pubbliche e private, e colla igiene pubblica e privata, e s'indirizza ai sanitari, ai membri delle Commissioni comunali di sanità, sindaci, amministratori, capi d'istituti, insegnanti e capifamiglia.
Esce un fascicolo di 16 colonne il 10, il 20 e il 30 d'ogni mese, a cominciare dal 10 gennaio 1866.
L'associazione può prendersi da qualunque epoca, ma per un anno intero, col pagamento anticipato di lire 8 in contanti, vaglia postale o francobolli.
Ogni domanda o trasmissione dev'essere indirizzata, franca di porto, in Firenze, via del Castellaccio, n° 20, all'Amministrazione degli *Annali di Medicina pubblica, igienica e professionale.*

GIORNALE DEL GENIO CIVILE
COMPILATO
NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.
Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano, a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TECNICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.
Dirigersi con vaglia postale o franco bolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.